



In mostra a Milano le Edizioni Effimere

In occasione dell'uscita di «Cummy», l'ultimo titolo pubblicato dalle romane Edizioni Accessorie, è stata allestita una mostra presso la Libreria Libet di Milano (fino al 18 gennaio, via Terraggio, 21). Gli editori Michelle Muller e Edoardo Fontana propongono tecniche antiche come incisioni, xilografie, linoleum e acque forti (disegnate anche da Laura Stor) che impreziosiscono questi piccoli, deliziosi, libricini

ADDIO A MARIO SCOGNAMIGLIO

Antiquario di gran rigore

di Gianfranco Dioguardi

Il 15 gennaio, Mario Scognamiglio, a 83 anni, ci ha lasciati in punta di piedi, con tutta la riservatezza e l'esclusiva eleganza che sempre hanno contraddistinto il suo «mestiere di vivere». Era uno dei più significativi librai antiquari italiani e aveva eretto la cultura a simbolo della sua esistenza. Napoletano, anzi «caprese», ma per lunga adozione ora-

mai di fatto «milanese doc», non aveva tuttavia mai dimenticato la «sua» Capri: alla magica, tanto amata isola ha dedicato il capitolo finale del suo ultimo libro *Zibaldone di invisibili verità meditate a Mosca sfarfallando nel tempo* – un vero e proprio testamento spirituale. In quelle pagine Scognamiglio rivisita i sentieri della memoria ripercorrendo gli anni della sua giovinezza quando da impegnato giornalista scoprì l'Unione Sovietica, ne rimase folgorato e mai abbandonò la grande illusione della «fervida Mosca degli anni 60». Ma è anche, il suo ultimo libro, una intensa requisitoria con-

tro la «malvagità umana» e gli «scellerati ribaldi» che essa ha saputo generare. Nello stesso tempo è anche una serrata analisi, fortemente critica contro la «democrazia incompiuta» che caratterizza il nostro Paese – analisi, questa sua, che scaturisce da un amaro riesame della storia antica e recente che ci appartiene.

Un estremo rigore morale era connotato nei suoi comportamenti di uomo buono e di specchiata onestà morale. In lui era un amore che sapeva elargire in grande abbondanza alle persone a lui vicine, soprattutto agli amici e poi ai libri da lui adorati con genuina passio-

ne. Proprio a Milano – città tanto amata – e in favore di Milano, Scognamiglio ha costruito un enorme patrimonio morale e culturale immaginato e in larga parte realizzato nella sua Libreria di Via Rovello, destinata a diventare una sorta di «agorà», dove insieme a tanti amici si incontravano anche personaggi illustri, importanti e significativi della cultura italiana, da Leonardo Sciascia a Umberto Eco e molti altri ancora.

In quel cenacolo, scorrendo stimolanti volumi in larga parte antichi e preziosi, Scognamiglio decise di realizzare una vera e propria casa editrice di primizie letterarie che chiamò «Edizioni Rovello».

Subito dopo, nel marzo del 1979, dette vita a «L'Esopo», la splendida «Rivista trimestrale di bibliofilia» dove venivano pubblicati curiosi, singolari, importanti scritti sui libri, con saggi sull'arte o su interessanti questioni di letteratu-

ra e di filosofia, diventando così un vero e proprio manifesto di varia cultura.

Gli incontri del cenacolo di via Rovello vennero poi istituzionalizzati, nell'ottobre del 1989, attraverso la costituzione sempre a Milano dell'Aldus Club - Associazione Internazionale di Bibliofilia promosso da Mario e da «un folto e qualificato gruppo di bibliofili». Grazie alla sua intensa opera di promozione, l'Aldus Club realizzò quanto era stato proposto all'atto della sua nascita: manifestazioni culturali, conferenze, mostre, una fiera internazionale del libro di grande successo, e vennero organizzati stimolanti viaggi per visitare importanti biblioteche nel mondo.

Si decise anche di realizzare annualmente una straordinaria iniziativa editoriale di gran pregio, a tiratura limitata, da destinare prevalentemente ai soci. Mario volle chiamarla l'Almanacco del Bibliofilo: il primo vo-

lume fu pubblicato nel gennaio del 1991 con una prefazione di Umberto Eco – l'ultimo è apparso nell'ottobre del 2012 con una amara «Presentazione» dello stesso Scognamiglio: «Devo annunciarvi, cari lettori, con rassegnazione e un pizzico di malinconia, che la nostra nave, il meraviglioso veliero che negli ultimi ventitré anni ha solcato per noi, con noi, i limpidi mari di Utopia non è più in grado di navigare, deve ammainare le vele. Si purtroppo. Con questo numero, ventitreesimo della serie iniziata nel 1990, l'Almanacco del Bibliofilo cessa le pubblicazioni».

La bella favola è così terminata: lo splendido giorno è declinato nel buio della notte e solo il ricordo di tante belle avventure e di tante singolari esperienze addolcisce l'amarrezza della perdita di un carissimo indimenticabile, straordinario amico.